

RAPPORTO CONCLUSIVO DELLE ATTIVITA' DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

ATTIVITA' ISPETTIVA AI SENSI DEL
DECRETO LEGISLATIVO 152/2006 e ss.mm.ii. - (art. 29-decies)

Ditta SEVEL S.p.A.

Produzione di Autoveicoli Commerciali



Attività IPPC

2.6) Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume superiore a 30 m³.

6.7) Impianti per il trattamento di superficie di materie, oggetti o prodotti utilizzando solventi organici, in particolare per apprettare, stampare, spalmare, sgrassare, impermeabilizzare, incollare, verniciare, pulire e impregnare, con una capacità di consumo di solvente superiore a 150 kg/ora o a 200 Mg/anno.

AIA N. 79/36 DEL 08/01/2009, n. 174/36 del 16/02/2011 e n. 257 del 12/03/2015

SOMMARIO

PREMESSA	6
<i>Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti</i>	7
<i>Il sito</i>	8
<i>L'attività produttiva</i>	8
I reparti produttivi.....	8
<i>Centrale Termica</i>	9
<i>Impianto Trattamento Acque Reflue (T.A.R.)</i>	9
ATTIVITÀ ISPETTIVA.....	10
ANALISI DEGLI IMPATTI	11
ACQUE DI SCARICO	12
PREMESSA.....	12
BREVE DESCRIZIONE DELLA RETE IDRICA.....	12
Acque di processo.....	12
Acque meteoriche.....	13
Acque domestiche.....	13
<i>Attività ispettiva svolta</i>	13
<i>Attività di campionamento (SCARICO SF)</i>	14
Esito dell'attività di campionamento.....	14
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO.....	14
<i>VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N.</i> <i>257/36 DEL 12/03/2015</i>	14
Rapporti di prova allegati.....	14
RIFIUTI	15
ATTIVITÀ ISPETTIVA.....	15
VERIFICA DOCUMENTALE.....	15
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO.....	16
Controllo documentale.....	16
Controllo gestionale.....	16
<i>VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N.</i> <i>257/36 DEL 12/03/2015</i>	16
EMISSIONI IN ATMOSFERA	19
BREVE DESCRIZIONE DELLE EMISSIONI AUTORIZZATE.....	19
PIANIFICAZIONE DELL'ATTIVITÀ ISPETTIVA.....	19
<i>Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.</i> ...	19
CAMPIONAMENTO DELLE EMISSIONI.....	19
POST COMBUSTORE TERMICO CAMINO 95 V.....	19
Sistema analizzatore delle emissioni.....	19
Manutenzioni effettuate nell'anno 2018.....	20



TVOC	20
CO, NOx.....	21
Commento dei risultati.....	21
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	23
<i>VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N.</i>	
<i>257/36 DEL 12/03/2015</i>	<i>23</i>
CENTRALI TERMICHE.....	24
Rapporti di prova allegati.....	24
PIANO GESTIONE SOLVENTI.....	25
VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL'ART 275 DEL D.LGS. 152/06 E PIANO GESTIONE SOLVENTI.....	25
VERIFICA Input (I1)	25
VERIFICA delle emissioni al camino (O1).....	25
VERIFICA dell'efficienza di abbattimento, camino 95 V (O5).....	26
VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6)	26
VERIFICA Quantità di COV recuperati (O8).....	27
VERIFICA Emissione diffuse (F)	27
BILANCIO DI SOLVENTI AL POST COMBUSTORE.....	28
CONCLUSIONI E PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO	29
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	30
<i>VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N.</i>	
<i>257/36 DEL 12/03/2015</i>	<i>30</i>
MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI.....	30



PREMESSA

In attuazione a quanto previsto dal D.lgs. 152/06 parte II art 29 decies c.3. i tecnici del Distretto Provinciale ARTA Chieti hanno proceduto ad effettuare l'ispezione programmata relativa **all'annualità 2018**. L'attività ispettiva effettuata ha comportato, in primo luogo, la pianificazione delle azioni da espletare, in maniera coerente col piano di controlli predisposto dall'ARTA e contenuto in Autorizzazione n. 79/36 del 08/01/2009.

Di seguito si riporta una sintesi della azioni intraprese:

1. Esame della documentazione presente presso il Distretto

Preliminarmente si è proceduto all'esame della documentazione presente presso l'archivio del Distretto nonché al REPORT inviato nel 2018 (anno di riferimento 2017), acquisito al 21931/2018 del 24/05/2018

Tale verifica ha evidenziato che il gestore ha effettuato gli autocontrolli con regolarità e seconda la frequenza stabilita dall'autorizzazione.

2. Visita del sito, effettuata in più giorni atti a verificare:

- Il rispetto delle prescrizioni dell'AIA;
- Gli adempimenti alle proposte di prescrizioni formulate nel rapporto di ispezione 2014
- Il rispetto delle norme ambientali vigenti;
- La regolarità dei controlli a carico del gestore;
- Il rispetto dei valori limite autorizzati mediante campionamento delle emissioni da parte di ARTA;
- L'adeguatezza delle modalità gestionali dell'impianto (controllo visivo della gestione dei rifiuti e più in generale dell'impianto).

3. Stesura del Rapporto finale all'Autorità Competente.

Nel rapporto che segue saranno descritte le attività di controllo svolte al fine di evidenziare la conformità alle disposizioni normative/autorizzative e l'adozione delle MTD.

In sostanza il rapporto conterrà due livelli di indagine:

❖ **Verifica di conformità.**

La non conformità alle disposizioni normative prevede la segnalazione della stesse agli organi competenti in relazione alla natura della violazione stessa.

Non sono state rilevate non conformità.

❖ **Individuazione delle opzioni di miglioramento**

Al fine di promuovere un progressivo miglioramento delle performance ambientali, nel presente rapporto saranno formulate all'Autorità Competente le proposte di miglioramento tecnico strutturale nonché le precauzioni gestionali che si ritiene opportuno che il gestore adotti.

Le azioni correttive che si ritiene il gestore debba porre in atto tempestivamente saranno evidenziate come proposte di prescrizioni.



Gruppo Ispettivo ARTA Distretto di Chieti.

Il personale coinvolto nella verifica ispettiva è di seguito riportato:

GIOVANNA MANCINELLI	Dirigente - Referente IPPC Distretto di Chieti
ANGELA DELLI PAOLI	Coordinatore Ispezione Ambientale
PAOLO D'ONOFRIO	Gruppo IPPC
ROBERTO CIVITAREALE	Gruppo IPPC
BARBARA RAFFAELLI	
ROBERTO MANCINI	

7

Per la Società SEVEL Spa, alla verifica ispettiva hanno presenziato nelle varie giornate:

OVIEDO MARTIN ALEJANDRO	Responsabile EHS
CIGNELLI MARCO	ENV SPECIALIST
D'AGOSTINO RAFFAELE	ENV SPECIALIST

Il presente documento è stato redatto dal seguente personale di ARTA ABRUZZO distretto di Chieti

Paolo D'Onofrio

Fabrizio Cornacchia

Angela delli Paoli



Il sito

Lo stabilimento SEVEL S.p.A. è ubicato nel fondovalle del fiume Sangro, sulla sponda destra orografica, a circa 8 km dall'abitato di Atessa.

La superficie su cui insiste lo stabilimento ricade in parte nel Comune di Atessa ed in parte nel Comune di Paglieta. Tali Comuni non sono inseriti in specifici piani regionali, provinciali o di bacino o di risanamento ambientale e dalla consultazione delle cartografie dei Piani Territoriali di Coordinamento dei due comuni si evince che su tale area non gravano vincoli di tipo idrogeologico, sismico, militare e che la stessa non risulta essere individuata come area protetta o sottoposta a tutela né come area di particolare pregio ambientale e paesistico. Lo stabilimento della SEVEL, in base ai P.R.G. dei Comuni di Atessa e Paglieta, ricade in area classificata come "Zona industriale", e tale area ricade nel Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale (A.S.I.) del Sangro e pertanto gli interventi sono soggetti alla disciplina di cui al Piano Regolatore Territoriale (P.R.T.) del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Val di Sangro.

Dell'intero lotto, la superficie coperta occupata è di circa 337.528 mq, mentre la superficie scoperta è di circa 873.812 mq.

L'attività produttiva

Nell'impianto si producono veicoli commerciali. Di seguito una scheda sintetica dell'impianto.

IMPIANTO	SEVEL SPA
SEDE	ATESSA
CODICE IPPC	2.6 e 6.7
ATTIVITA' SVOLTA	PRODUZIONE AUTOVEICOLI COMMERCIALI
MASSIMA POTENZIALITA'	54 FURGONI/ORA
POTENZIALITA' AUTORIZZATA	//
AUTORIZZAZIONE	N° 79/36 DEL 08/01/2009
SCOPO DEL CONTROLLO	CONTROLLO PROGRAMMATO ANNO 2013 VERIFICA DELLE PRESCRIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE.
IMPIANTO O RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE	NO
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE	UNI EN ISO 14001

L'impianto funziona a ciclo continuo per 24 ore al giorno, con 3 turni/giorno, per 6 giorni/settimana, per 50 settimane/anno. Il totale delle ore funzionamento impianto è di 7.200 ore.

TABELLA 1

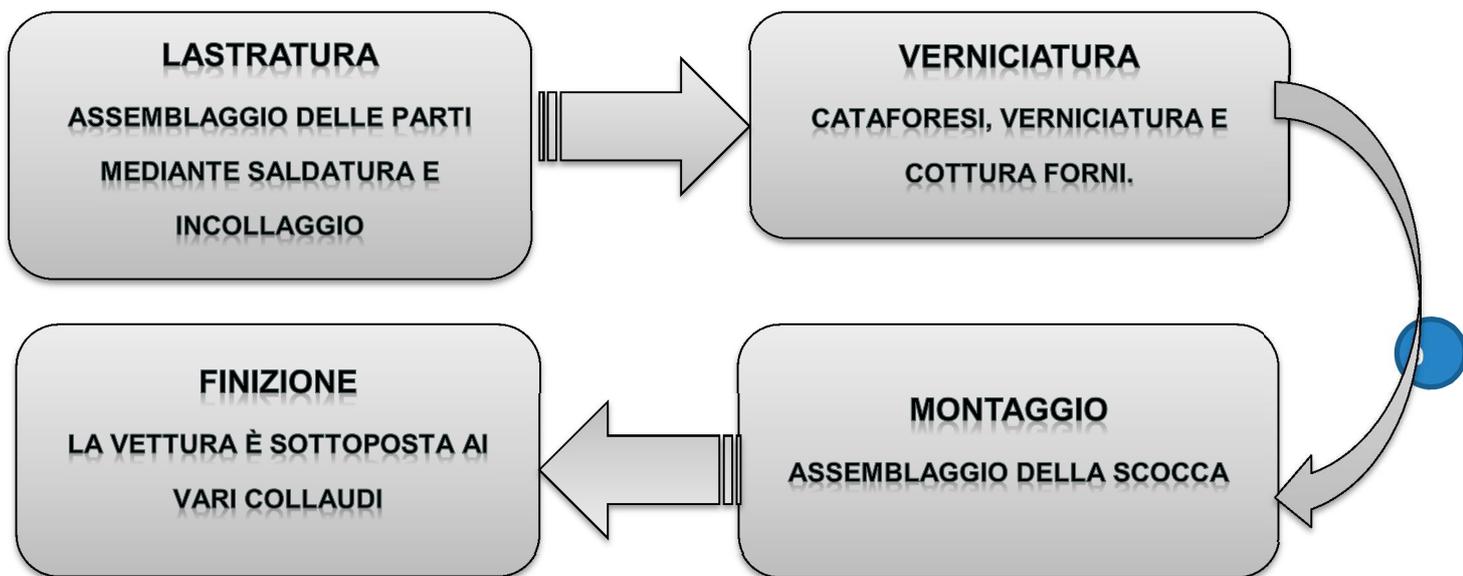
PRODOTTO	CAPACITA' MASSIMA DI PRODUZIONE Furgoni/ora	CAPACITA' MASSIMA DI PRODUZIONE Furgoni/anno	QUANTITA' PRODOTTA 2017 Numero
Furgoni	54	364.500	292.813

I reparti produttivi

La produzione di autoveicoli avviene attraverso i seguenti impianti:

1. **Lastratura:** partendo da elementi in lamiera stampata si realizza la "scocca";
2. **Verniciatura:** le fasi principali sono: pretrattamento, cataforesi, applicazione vernici.
3. **Montaggio:** in cui sono preparati ed applicati alle scocche gli accessori quali il motore, il cambio, le sospensioni, i sedili, i cristalli, le plance e l'impianto elettrico



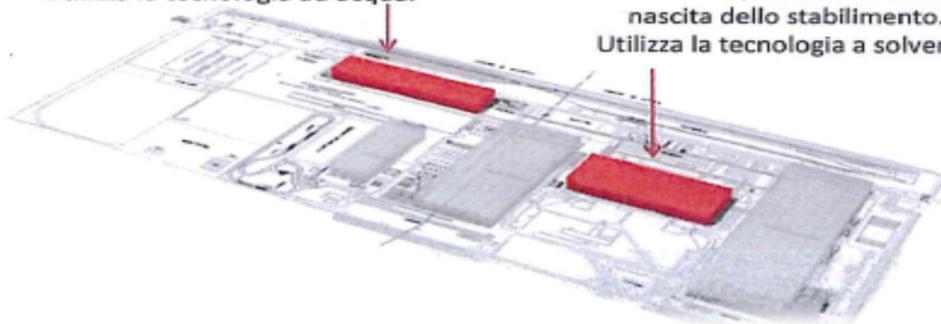


Per quel che concerne le attività di verniciatura in situ sono presenti due linee di verniciatura:

- Verniciatura V1 – a solvente
- Verniciatura V2 – all’acqua

Verniciatura 2 operativa dal 2005 con l’industrializzazione del modello X250 Utilizza la tecnologia ad acqua.

Verniciatura 1 operativa dal 1980 con la nascita dello stabilimento. Utilizza la tecnologia a solvente



Sono inoltre presenti:

Centrale Termica

Provvede alla fornitura dell’energia elettrica e dell’energia termica; essa è di proprietà e gestione della società Fenice Spa.

Impianto Trattamento Acque Reflue (T.A.R.)

L’impianto è del tipo chimico-fisico e provvede al trattamento delle acque reflue generate dall’intero complesso produttivo. L’impianto è di proprietà e gestione della società Fenice Spa



Attività ispettiva

L'attività ispettiva è stata pianificata ed espletata coerentemente al piano di monitoraggio e controllo autorizzato pur essendo state effettuate azioni in parte diverse in base a considerazioni del gruppo ispettivo. Il dettaglio delle azioni svolte è riportato nei verbali di ispezione, consegnati al gestore in originale e disponibili presso gli uffici del Distretto. Di seguito si riporta la cronologia dei sopralluoghi con una sommaria descrizione delle attività espletate e l'indicazione dei tecnici di riferimento.

DATA	PRESENTI	ATTIVITÀ ISPETTIVA
16/07/2018	DELLI PAOLI ANGELA, D'ONOFRIO PAOLO ROBERTO CIVITAREALE RAFFAELLI BARBARA	<i>APERTURA ISPEZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CAMPIONAMENTO EMISSIONE IN ATMOSFERA CAMINO 95 V. CAMPIONAMENTO ACQUE DI SCARICO SF</i>
24/07/2018	DELLI PAOLI ANGELA, D'ONOFRIO PAOLO	<i>PGS 2017. CONTROLLO REGISTRO CARICO E SCARICO DEI RIFIUTI ISPEZIONE RETE IDRICA ACQUE TECNOLOGICHE TRATTO USCITA IMPIANTO DISOLEATORE-SCARICO FINALE</i>
25/10/2013	DELLI PAOLI ANGELA D'ONOFRIO PAOLO CORNACCHIA FABRIZIO	<i>ISPEZIONE AREE DI DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI CHIUSURA ISPEZIONE</i>



ANALISI DEGLI IMPATTI



ACQUE DI SCARICO

Premessa

La SEVEL S.p.A. è autorizzata all'immissione delle acque reflue meteoriche, domestiche e industriali del proprio stabilimento nelle reti fognarie consortili di proprietà del Consorzio ASI Sangro. Le acque meteoriche sono immesse nella rete consortile di raccolta delle acque bianche attraverso 5 punti di scarico, denominati SM, mentre le acque domestiche e industriali sono immesse nella rete fognaria consortile attraverso un solo punto di scarico denominato (SF).

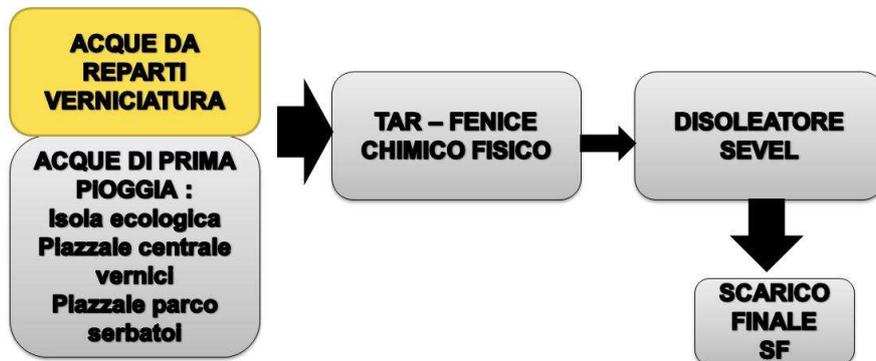
12

Breve descrizione della rete idrica

Acque di processo

Le acque industriali e le acque di prima pioggia sono inviate all'impianto di trattamento delle acque reflue dello stabilimento FENICE (di seguito denominato impianto TAR).

L'impianto TAR (chimico - fisico - biologico) accoglie le acque tecnologiche provenienti dal processo di verniciatura e le acque di prima pioggia delle aree scoperte considerate a maggior rischio di dilavamento sostanze pericolose (ISOLA ECOLOGICA, PARCO SERBATOI, PIAZZALE VERNICI). I reflui in uscita dall'impianto TAR sono convogliati ad un'ulteriore fase di disoleazione all'interno dello stabilimento SEVEL e poi allo scarico finale (SF).



Le restanti acque di processo provenienti dalla lastratura/montaggio sono convogliate direttamente al disoleatore Sevel e, quindi, allo scarico finale (SF).



Acque meteoriche

Le acque meteoriche non considerate a rischio dilavamento sostanze pericolose sono convogliate direttamente a 5 punti di scarico denominati SM e da qui alla rete delle acque bianche del Consorzio.

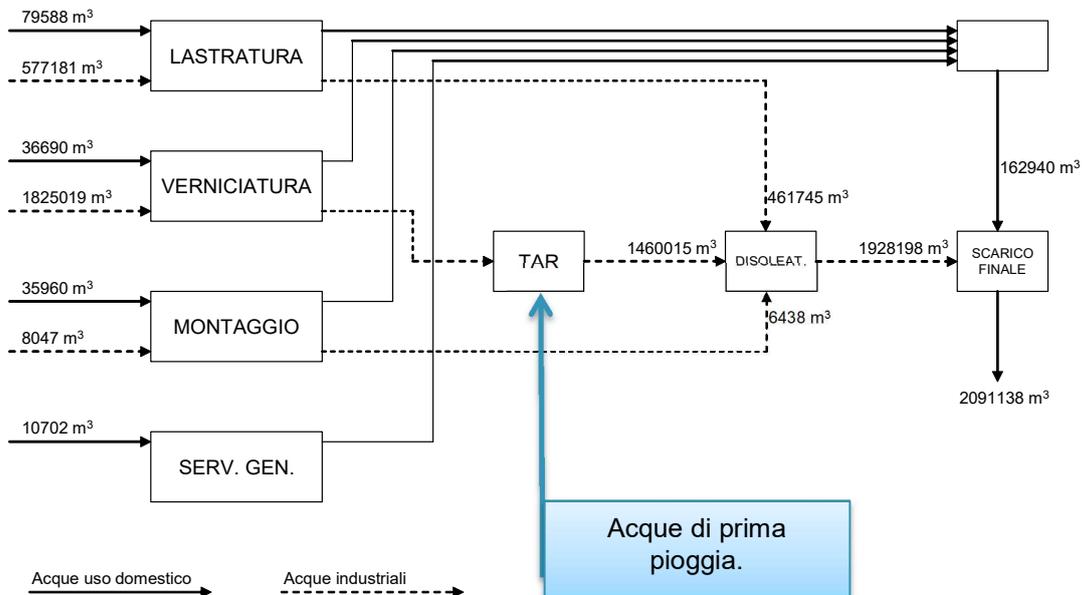


13

La separazione delle acque di prima e seconda pioggia è effettuata per by-pass.

Acque domestiche

Le acque domestiche di tutto lo stabilimento sono convogliate allo scarico finale (SF). Di seguito uno schema esplicativo.



Attività ispettiva svolta

L'attività ispettiva svolta è consistita in primo luogo in un confronto puntuale della situazione rilevata in situ con quanto riportato nell'Elaborato Tecnico Descrittivo (ETD) e nella planimetria allegata all'AIA "Fognatura tecnologica e nera 2A".

In particolare sono stati ispezionati:

- Impianto TAR (ditta Fenice)
- Disoleatore SEVEL
- Punto di scarico finale (SF).

E' stata rilevata una sostanziale aderenza della rete idrica con gli elaborati grafici,



Attività di campionamento (SCARICO SF)

I tecnici in data 16/07/2018 hanno effettuato il campionamento delle acque di scarico al pozzetto SF. Al campionamento ha assistito, con un suo rappresentate, l'ente gestore della fogna ARAP.

Sigla scarico finale	Tipologia	Recettore	Coordinate	Modalità di scarico	Ore Giorno	Giorni anno	Volume scaricato	
							m3/g	m3/anno
SF	Processo, raffreddamento, domestico	Fognatura consortile	N 42° 09' 05" E 14°27' 12"	Continuo	24	365	5.729,15	2.091.138

Esito dell'attività di campionamento

Gli esiti analitici dello scarico SF hanno evidenziato la piena conformità al contratto di concessione stipulato fra Sevel e l'impianto di depurazione consortile di Paglieta datato 15/01/2014. E' stata rilevata una sostanziale conformità ai valori limite di cui all'art. 4 dell'AIA n. 257/36 del 12/03/2015.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Le aree esterne dello stabilimento sono apparse in generale pulite, gli stoccaggi di materie prime e rifiuti effettuati secondo norme di buona tecnica e non sono stati rinvenuti episodi di sporcamento dei piazzali.

VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N. 257/36 DEL 12/03/2015

"Si ritiene opportuno prevedere, se tecnicamente possibile, la separazione delle acque domestiche da quelle industriali prima della confluenza allo scarico SF".

La ditta con nota prot. D 014/14 del 13/11/2014 ha riscontrato che la separazione di cui sopra non è attuabile a meno di interventi strutturali sulle reti fognarie che prevedono costi insostenibili.

In considerazione di quanto dichiarato e verificato in loco si chiede alla Ditta di realizzare un pozzetto di ispezione e campionamento lungo la linea che va dal disoleatore allo scarico finale SF al fine di poter campionare lo scarico industriale al netto delle acque reflue domestiche. Tale punto di campionamento sarà il pozzetto fiscale e il punto su cui rispettare i VLE. La planimetria dovrà essere aggiornata in tal senso

Rapporti di prova allegati

RdP 3984/18



RIFIUTI

15

Attività ispettiva

I rifiuti prodotti dalla ditta sono collocati in regime di Deposito Temporaneo in un'area opportunamente attrezzata e denominata Isola Ecologica.

La superficie totale di tale area è pari a circa 11.000 mq (di cui 2.680 mq coperti).

Le opere edili sono costituite da:

- Una serie di box con superficie totale di circa 700 mq coperti per il deposito temporaneo delle melme, vernici, etc... da inviare allo smaltimento e/o recupero esterno;
- Un edificio industriale con superficie totale di circa 1.300 mq coperti adibiti ad attività di compattazione e deposito temporaneo di rifiuti quali ad es. carta, cartone, etc...;
- Un'area per il deposito temporaneo dei rottami suddivisa in box avente superficie 3.000 mq;
- Una serie di box con superficie totale di circa 500 mq coperti per il deposito temporaneo dei rifiuti pericolosi.

I tecnici hanno effettuato una ricognizione generale visiva delle aree e delle modalità di deposito temporaneo dei rifiuti e dell'isola ecologica.

Il gestore si avvale delle disposizioni di cui all'art 183 lett bb) ovvero *detiene i propri rifiuti in regime di deposito temporaneo – criterio temporale.*

Verifica documentale

La verifica documentale è stata effettuata **a campione**, in considerazione della numerosità dei rifiuti detenuti. Si è optato per la verifica del corretto smaltimento de rifiuti di seguito elencati in quanto pericolosi e contenenti solventi e quindi utilizzati anche ai fini dell'elaborazione del PGS anno 2017, quindi esitati dalle attività di verniciatura, attività prevalente svolta nel sito e considerata a maggior impatto ambientale.

Sono stati controllati i registri di carico e Scarico per l'anno 2017 dei seguenti rifiuti:

- CER 080114 (melme di verniciatura V1, V2) alla voce O6 del PGS
- CER 140603*(altri solventi e miscele di solventi) riportati alla voce O8 del PGS.

Sono stati nello specifico verificati:

- a) numero identificativo e relativa data di emissione del formulario – numero di registrazione e relativa data;
- b) produttore del rifiuti – committente – sede impianto;
- c) trasportatore con numero di iscrizione al relativo Albo– sede impianto;
- d) codice CER del rifiuto e descrizione rifiuto;
- e) destinazione del rifiuto e quantitativo;
- f) targhe automezzo e nome conducente;
- g) verifica di conformità dei rifiuti trasportati;
- h) controllo registro rifiuti operazione di presa in carico del rifiuto – data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;



- i) controllo registro rifiuti operazione di scarico del rifiuto - data operazione – n° di registrazione – anno di riferimento/pagina del registro di c/s – quantitativo rifiuto -;
- j) tipo di operazione da effettuare sul rifiuto;

In data 24/07/2018 relativamente ai rifiuti controllati è stata acquisita copia delle pagine del registro di carico e scarico visionate e relativamente allo scarico è stata acquisita copia del Formulario di Identificazione del Rifiuto (FIR).

In merito ai registri si è verificato che:

- Contengono la data dello scarico dei rifiuti movimentati;
- Risulta contrassegnato il tipo di operazione (carico e/o scarico);
- Contengono altre informazioni di cui all'art.1 del Decreto 1/4/1998 n° 148.

Conclusioni e proposte di miglioramento

Controllo documentale

Il controllo documentale ha evidenziato una corretta compilazione dei registri di carico e scarico e non sono state rilevate criticità di sorta.

Si chiede alla ditta di specificare sul certificato oltre alla provenienza del rifiuto: vecchia verniciatura e nuova verniciatura anche il CER.

Controllo gestionale

Durante le ispezioni le aree sono apparse pulite, gli stoccaggi di materie prime e rifiuti effettuati separatamente e secondo norme di buona tecnica: rifiuti erano separati per tipologie omogenee e distinti fra pericolosi e non pericolosi. In particolare i rifiuti pericolosi presenti al momento dell'ispezione erano depositati per lo più in area coperta, gli olii collocati su bacino di contenimento. Inoltre le aree destinate a deposito sono risultate per lo più sgombre in quanto i rifiuti sono avviati a recupero/smaltimento con frequenza e seconda le scadenze previste per il deposito temporaneo.

VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N. 257/36 DEL 12/03/2015

Individuare e delimitare in maniera più puntuale le aree di deposito temporaneo mediante segnaletica orizzontale ove non presente, in particolar modo identificare le aree B1, B2, B3.

La ditta con nota prot. D014/14 del 13/11/2014 ha aggiornato le aree adibite al deposito temporaneo dei rifiuti B1, B2, B3, le stesse sono state delimitate mediante segnaletica orizzontale di colore giallo con indicazione segnaletica delle aree ospitanti.

Prevedere, se possibile, l'apposizione del CER sugli scarrabili da 30 mc e non solo sulle pareti immediatamente prospicienti.

La ditta ha attuato tale prescrizione.

Laddove i cartelli sono apposti sulle pareti, all'interno dei vari locali, i rifiuti devono essere collocati il più possibile in corrispondenza del cartello identificativo.



Durante il sopralluogo è stato verificato che la ditta ha dato seguito a tale richiesta.

Prevedere il rifacimento del piazzale prospiciente le aree di deposito temporaneo dei residui ferrosi in quanto lo stesso è evidentemente usurato pur avendo dichiarato la ditta che lo strato impermeabilizzato sottostante è integro.

In data 24/07/2018 durante il sopralluogo si è potuto constatare che la ditta ha ottemperato al rifacimento del piazzale prospiciente le aree del deposito temporaneo dei rottami ferrosi.



FOTO 1: PIAZZALE DOPO RIFACIMENTO



FOTO 2 (DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI PERICOLOSI)

Pianificare una riorganizzazione delle aree di deposito temporaneo in modo da prevedere che tutti i rifiuti pericolosi siano depositati in area coperta e/o sotto tettoia.

La ditta con nota prot. D014/14 del 13/11/2014 ha riallocato al coperto e/o sotto tettoia tutti i rifiuti pericolosi suscettibili di dilavamento acque meteoriche. Tale circostanza è stata verificata nel corso dell'ispezione.



EMISSIONI IN ATMOSFERA

Breve descrizione delle emissioni autorizzate

Nello stabilimento SEVEL sono autorizzati oltre 300 punti di emissione così classificati:

Sono inoltre presenti numerosi bruciatori a metano tutti aventi una potenza termica a singolo focolare <3 MW ma la cui potenza termica complessiva è di 15,315 MW.

Pianificazione dell'attività ispettiva

La verifica ispettiva non ha comportato l'ispezione dei tetti, in quanto già espletata precedentemente. Si è deciso di campionare le emissioni del POST COMBUSTORE camino 95 V, sicuramente la sorgente emissiva maggiormente rilevante in termini di flusso di massa emesso, monte e valle allo scopo di verificare l'efficienza di abbattimento.

Ricognizione dei punti di emissione – Verifica dei requisiti di campionabilità e accesso in sicurezza.

I requisiti di accesso in sicurezza e aderenza alle norme UNI sono stati verificati nel corso della precedente visita ispettiva. In merito alle camino 95 V (POST COMBUSTORE) è stato rilevato che lo stesso risulta completamente coibentato come da richiesta Arta del rapporto di ispezione 2014.

Campionamento delle emissioni

POST COMBUSTORE TERMICO CAMINO 95 V

Le emissioni delle linee di verniciatura denominate V1 e V2 vengono convogliate al post combustore e dopo termossidazione confluiscono al camino 95 V. Il dispositivo di abbattimento in questione è di tipo rigenerativo con letti ceramici. Di seguito le caratteristiche salienti del POST COMBUSTORE.

- Potenza termica di combustione 16.000 kW.

Le sostanze organiche vengono ossidate ad una temperatura di 720 °C. Il postcombustore è munito di recuperatori di calore su torri a letti ceramici che consentono di contenere i consumi di energia primaria (gas naturale) entro il 5% del fabbisogno teorico.

- Efficienza di abbattimento rilevata
- Portata volumetrica autorizzata: 435.900 Nmc/h
- Efficienza di abbattimento rilevata > 90%.

Sistema analizzatore delle emissioni

Il post combustore è dotato di un sistema analizzatore delle emissioni che effettua il monitoraggio di CO, NOx, TVOC ed ossigeno. L'installazione di tale dispositivo è riconducibile al 1992, quindi antecedente all'AIA e non risultano fissati né in AIA né negli atti autorizzativi precedenti valori limite espressi come media oraria.



Manutenzioni effettuate nell'anno 2018

La ditta ha eseguito lo IAR per l'anno 2018 che ha dato esito positivo per tutti i parametri ad eccezione degli NOx.

In data 16/07/2018 sono state campionate le emissioni in atmosfera del camino 95 V. Al momento del campionamento l'impianto era regolarmente in funzione e a pieno carico. Infatti è stato rinvenuto un carico di processo di circa il 100 %. Coerentemente con il QRE autorizzato sono stati determinati i seguenti parametri:



FOTO 3: OPERAZIONI DI CAMPIONAMENTO CAMINO 95 V

TVOC

Sono state campionate le emissioni **monte/valle** con la finalità di verificare l'efficienza di abbattimento del post combustore nonché la congruenza del PIANO GESTIONE SOLVENTI che richiede espressamente la stima dei COV abbattuti e il loro inserimento alla voce O5. La determinazione del parametro TVOC (monte valle PCT) è stata eseguita mediante utilizzo della metodica ufficiale UNI EN 12619 del 2013 come previsto dall'autorizzazione. La tempistica di campionamento (tre ore) è stata individuata secondo le disposizioni di cui all'art 268 punto 1 lett q) nonché dell'allegato VI alla parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. pertanto, il valore limite, se non diversamente disposto va inteso stabilito come media oraria; quindi le singole determinazioni hanno avuto durata pari ad un'ora.

Per quel che concerne la lettura e quindi la determinazione del parametro TVOC a monte, il periodo di osservazione è stato circa 30 minuti.

Durante le operazioni di campionamento a valle è stato rinvenuto un valore di concentrazione per il parametro TVOC nel primo periodo di osservazione sensibilmente differente da quello rilevato dalla ditta con uno scostamento sistematico. E' stato richiesto alla ditta di eseguire la taratura, come evidenziato in Figura 1. Successivamente i valori di TVOC rilevati dalla ditta e dall'Arta si sono riallineati.

CO, NOx.

Il periodo di osservazione dell'andamento delle emissioni **a valle** del PC è stato di circa tre ore. Per quel che concerne il campionamento degli inquinati gassosi, tipici della combustione, durante le operazioni di campionamento i valori sono risultati oltre che conformi concordanti con le misure Arta.

Commento dei risultati

E' stata rilevata la piena conformità e un andamento del COT sostanzialmente in linea con il Bref degli impianti di abbattimento (< 20 mg TVOC/Nmc).

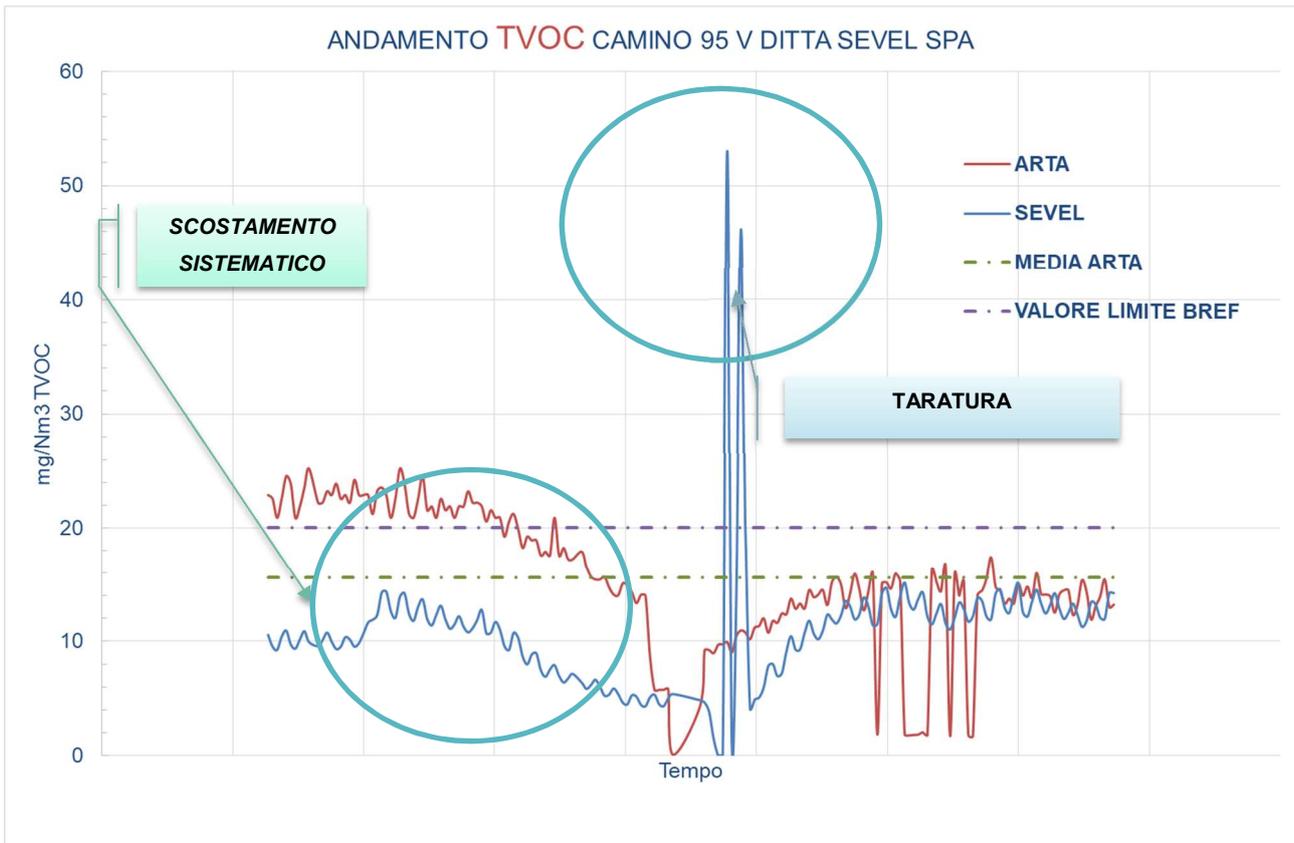


FIGURA 1 DURANTE IL CAMPIONAMENTO È STATA ESEGUITA LA TARATURA COME SI EVINCE DALLA FIGURA 1. DOPO TALE OPERAZIONE I VALORI RILEVATI DALLA DITTA E DA ARTA SI SONO ALLINEATI.

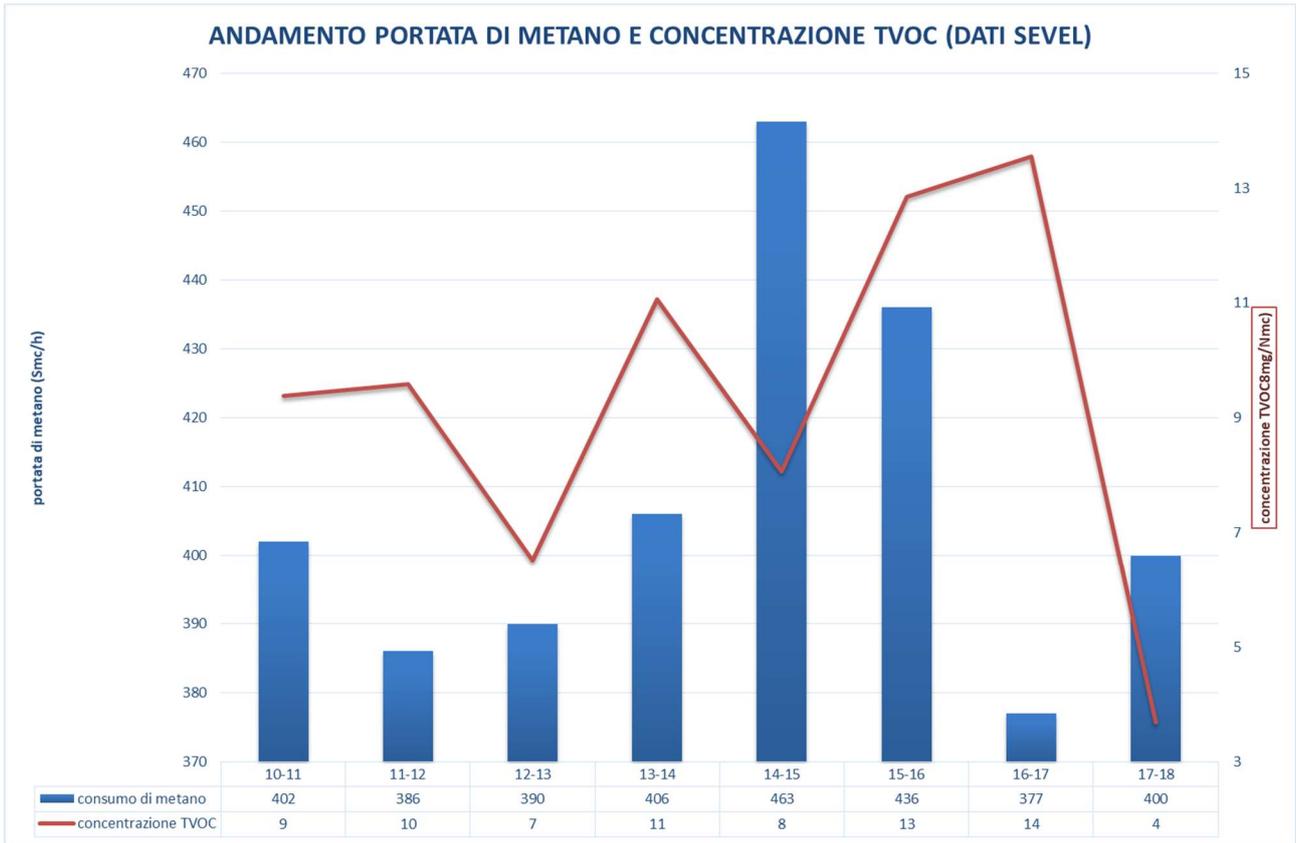


FIGURA 2

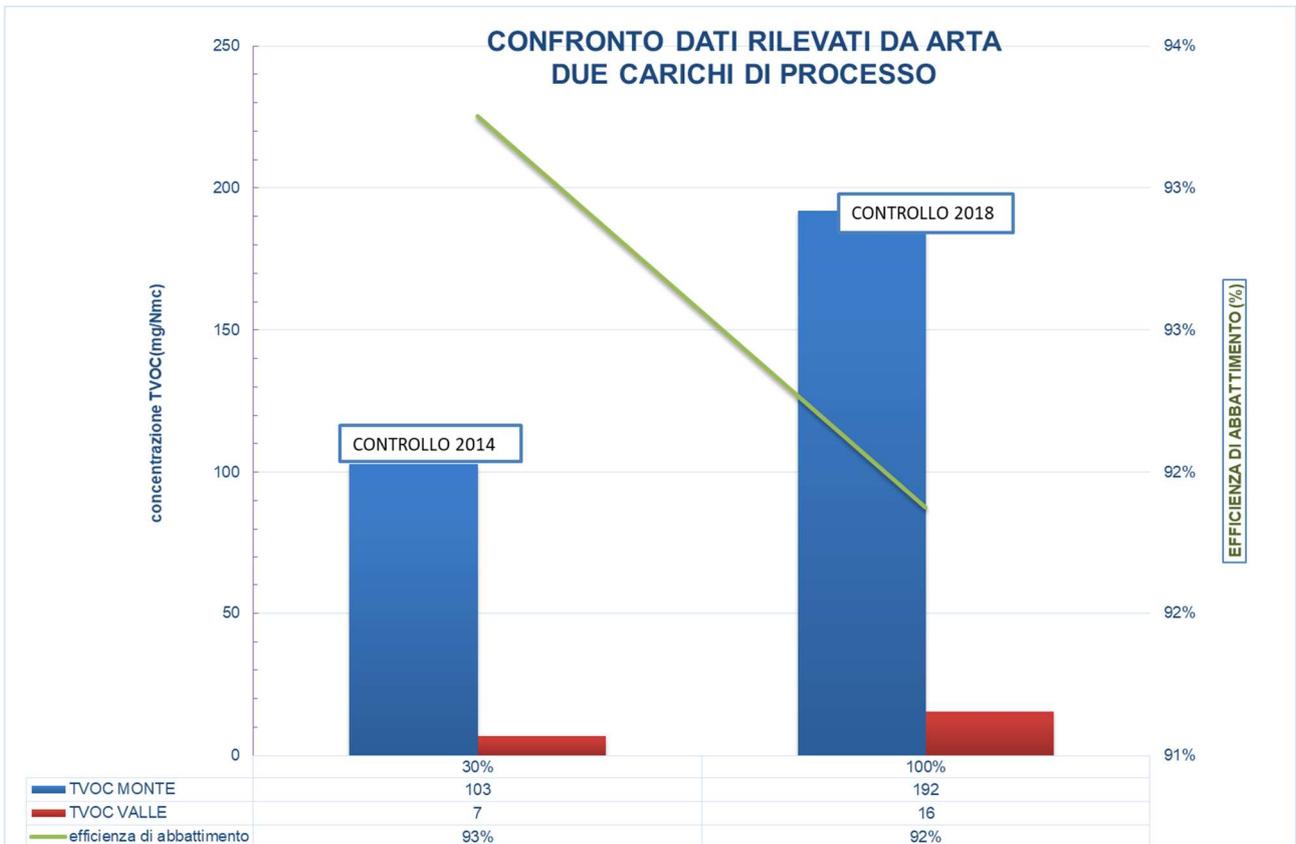


FIGURA 3



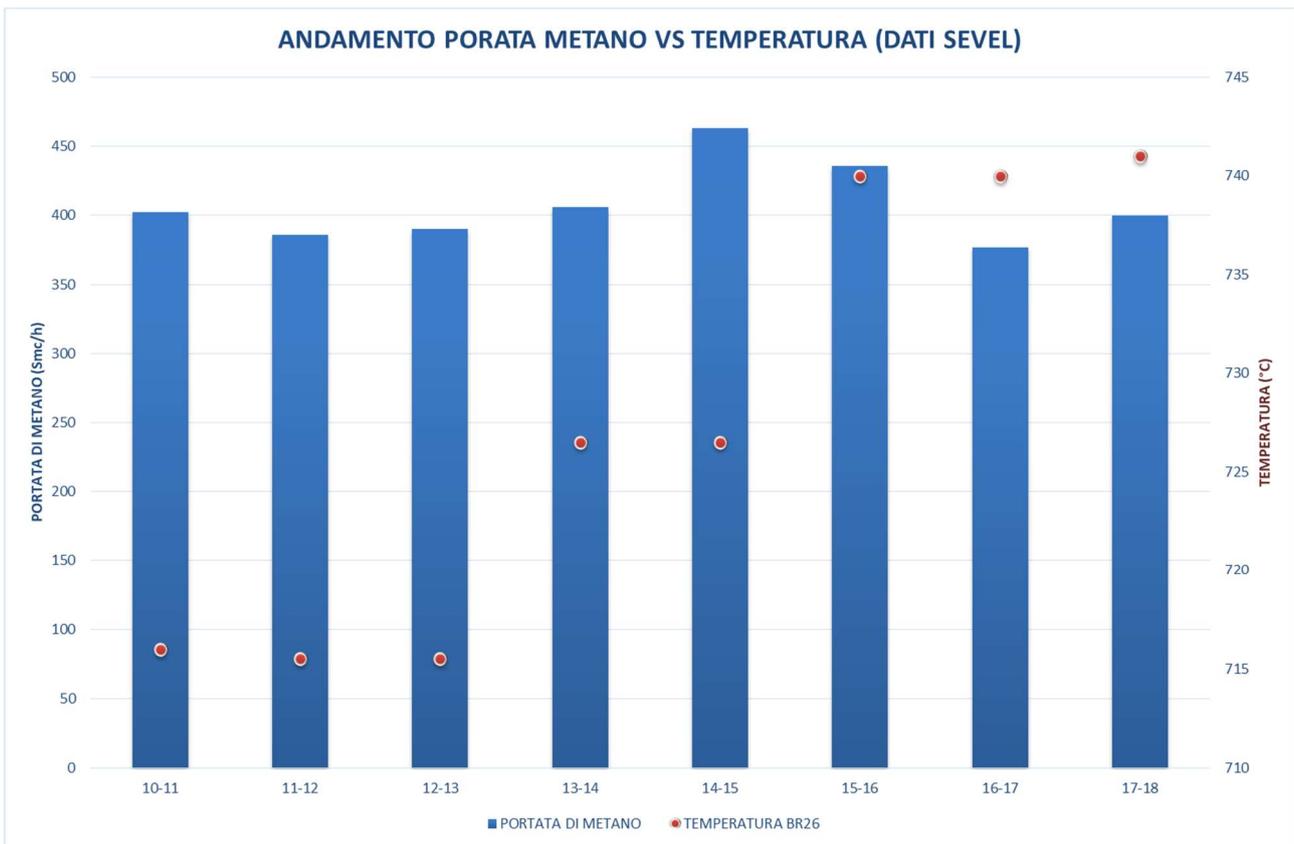


FIGURA 4

Si ribadiscono le buone performances già rilevante nel corso del controllo 2014. In particolare l'efficienza di abbattimento a due diversi carichi, in corrispondenza di due distinte campagne di campionamento eseguite nel corso delle ispezioni 2014 e 2018, è stata superiore al 90%. La ditta ha effettuato le manutenzioni al dispositivo con regolarità

Conclusioni e proposte di miglioramento

VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N. 257/36 DEL 12/03/2015

Si ritiene opportuno prevedere quanto di seguito:

Che il gestore coibenti integralmente il camino del PC che attualmente risulta coibentato solo in parte.

La ditta con nota prot. D014/14 del 13/11/2014 ha comunicato il completamento della coibentazione del camino 95 V asservito al Post-Combustore termico. I tecnici in data 16/07/2018 in fase di campionamento hanno potuto constatare quanto dichiarato dalla Ditta

Prevedere con cadenza semestrale, in contemporanea dei monitoraggi a valle, il campionamento a monte del post combustore, allo scopo di verificarne l'efficienza.

La ditta con nota prot. D014/14 del 13/11/2014 dichiara di aver ottemperato a tale richiesta, a partire dal 2° semestre 2014 ha effettuato campionamenti a monte del post-combustore, allo scopo di verificarne sia l'efficienza di abbattimento del parametro TVOC.

L'esame del Report 2017 ha evidenziato che la ditta eseguite tali monitoraggi secondo modalità e tempistiche idonee (tre ore e in contemporanea monte e valle)



Si chiede alla ditta di eseguire il monitoraggio del TVOC secondo la UNI EN 12619 del 2013

Prevedere un programma di manutenzione dei bruciatori allo scopo di contenere i consumi di metano. Infatti è stato rilevato che a fronte di una concentrazione rilevata di 8 mg/Nmc di COT circa 2 mg/Nmc sono attribuibili a metano incombusto.

La ditta con nota prot. D014/14 del 13/11/2014 ha comunicato che tale manutenzione è eseguita con cadenza semestrale allo scopo di contenere i consumi di metano.

CENTRALI TERMICHE

Si chiede alla ditta di contabilizzare la potenza termica complessivamente installata operando un distinguo fra le centrali termiche propriamente dette e i bruciatori, i cui fumi di combustione sono veicolati ai forno o altre utilities. Qualora, come presumibile, la potenza termica complessivamente installata fosse superiore a 3 MW, tutte le centrali termiche dovranno essere inserite sul QRE quali punti di emissione significativi.

La ditta con nota prot. D014/14 del 13/11/2014 ha precisato che la potenza termica complessiva installata è di 15.315 KWt e che i camini dei bruciatori alimentati a metano sono < 3 MWt segnalata come emissioni scarsamente rilevanti sul QRE.

Si chiede alla ditta di confrontarsi con le disposizioni di cui al D.lgs. 183/2017 sui medi impianti di combustione e di adeguarsi ai VLE secondo tempistiche stabilite dal decreto. Si precisa inoltre che tali disposizioni sono applicabili ai medi impianti di combustione propriamente definiti. La ditta dovrà relazionare in tale senso e aggiornare il QRE se necessario.

Rapporti di prova allegati

RdP CH/AIA/08/2018



PIANO GESTIONE SOLVENTI

Verifica degli adempimenti di cui all'art 275 del D.lgs. 152/06 e Piano Gestione Solventi

La ditta è assoggettata alle disposizioni di cui all'art 275 "Emissioni di COV" in quanto l'attività 6.7 ricade fra quelle di cui all'allegato III alla parte V attività n. 2. Essendo il consumo massimo teorico di solventi superiore a 15 Mg COV/anno, trovano applicazione le disposizioni e i valori limite di emissione di cui all'Appendice 1 all'allegato III parte III alla parte V del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

La ditta pertanto effettua il monitoraggio continuo di tutti i COV in ingresso e in uscita dall'impianto attraverso un dispositivo di calcolo denominato "CALCOLO DEL FATTORE DI EMISSIONE" che determina i livelli emissivi espressi come fattore di emissione (gr COV emessi/mq verniciati).

In data 24/07/2018 è stata acquisita la scheda di calcolo del fattore di emissione da cui si evince il rispetto dei valori limite di emissione riportati in autorizzazione.

In particolare, rispetto ad un VLE fissato pari a 53,81 gr COV/mq (e non 90 mg/mq) è stato rinvenuto un fattore di emissione per l'anno 2017 pari a **34,48** gr COV/mq. espresso come media ponderata dei fattori di emissione della vecchia (a solvente V1) e nuova verniciatura all'acqua V2).

Di seguito una puntuale disamina delle voci del PGS, le indicazioni formulate da Arta dovranno trovare applicazione nell'elaborazione del prossimo PGS (anno di riferimento 2018).

VERIFICA Input (I1)

Il gestore riporta i quantitativi di materie prime e quindi di COV in input (I1) in tre diverse parti della documentazione di cui al REPORT 2017:

- PGS tabella 2
- Foglio di calcolo del fattore di emissione (prima colonna)
- Scheda 1 delle schede riepilogative REPORT 2017

Si chiede alla ditta di esplicitare il calcolo che consente di derivare i COV in ingresso a partire dalle materie prime e si precisa che tutte le tabelle devono essere compilate con gli stessi dati desumibili dagli acquisti.

VERIFICA delle emissioni al camino (O1)

Il dato riportato sul PGS alla voce O1 rappresenta l'emissione totale annua al camino ed è stato desunto dal foglio di calcolo del fattore di emissione decurtato di una quota non specificata altrove di emissione diffusa.

In sostanza, il foglio di calcolo adottato dalla ditta, attraverso delle assunzioni, consente di stimare l'emissione totale (quindi somma di diffusa e convogliata), in quanto è questo il dato indispensabile per il calcolo del fattore di emissione.

La compilazione del PGS richiede invece la distinzione fra emissioni diffuse (F) ed emissioni convogliate (O1). Si chiede pertanto di chiarire in base a quali assunzioni è stata ripartita l'emissione totale stimata in emissioni convogliate e diffuse.



La voce O1 deve essere calcolata a partire dai dati degli autocontrolli opportunamente mediati e spalmati sull'anno. Si chiede alla ditta di elaborare il PGS a partire dai dati degli autocontrolli che devono essere eseguiti in condizioni di funzionamento degli impianti sottesi, nonché in condizioni di esercizio rappresentative. In particolare i dati di flusso di massa annuo dei camini devono essere stimati a partire dalla concentrazione media dei 2 autocontrolli e opportunamente parametrizzati per le ore di funzionamento. Il dato di concentrazione attribuito al camino 95 V deve essere quello medio misurato dal sistema in continuo.

Il valore così attribuito ad O1 dovrà essere opportunamente utilizzato per stimare la quota di emissione diffusa da decurtare all'emissione totale stimata dal foglio di calcolo.

Inoltre dovrebbe essere previsto sempre un confronto fra quanto stimato con il foglio di calcolo e quanto rilevato analiticamente.

Pertanto la procedura di calcolo Sevel e quella di cui alla DGR 517/2007 devono essere sempre comparate e sovrapponibili ovvero una funge da check all'altra

VERIFICA dell'efficienza di abbattimento, camino 95 V (O5)

Durante la sessione di campionamento delle emissioni è stato eseguito anche un campionamento a monte del camino 95 V ed è stata rilevata una concentrazione media in ingresso di circa 192 mgTVOC/Nmc. A tale valore corrisponde a un'efficienza di abbattimento, limitatamente al periodo di osservazione, di circa il 92 %.

E' stata poi eseguita una verifica su base annua, partendo dal foglio di calcolo del fattore di emissione, come da bilancio di massa dettagliato nel seguito.

La voce O5 risulta composta dai contributi dei solventi liberati nei forni nelle due linee di verniciatura:

COV CHE SI LIBERANO NEI FORNI (V1) = 218379 ton COV/anno.

COV CHE SI LIBERANO NEI FORNI (V2) = 244126 ton COV/anno.

COV CHE SI LIBERANO NEI FORNI TOTALE: 462505 ton COV/anno.

A tale valore va sottratto ciò che viene emesso dal camino 95 V ovvero la voce O1

COV in uscita dal PC da V1 = 10919 ton COV/anno.

COV in uscita dal PC da V2 = 12206 ton COV/anno.

COV totali in uscita dal PC (V1+V2) = 23125 ton COV/anno.

Quindi O5 = 462505 – 23125 = 439380 ton COV/anno. dato riportato sul PGS 2017

Tale quantità di COV abbattuti su base annua, determina, sempre su base annua, un'efficienza di abbattimento del 95 %.

Si chiede alla ditta di verificare i dati di efficienza a partire dagli autocontrolli a monte e dal dato di concentrazione medio a valle del post combustore. Tale dato dovrà poi essere inserito nel foglio di calcolo per determinare l'efficienza di abbattimento. Inoltre la stima della concentrazione a monte del PC dovrebbe essere eseguita con frequenza trimestrale in relazione alla significatività della sorgente emissiva e al fine di poter avere un dato mediato più attendibile.

VERIFICA Quantità di COV smaltiti nei rifiuti (O6)

E' stato verificato il quantitativo smaltito e quindi prodotto di alcuni rifiuti contenenti solventi di seguito riportati:



Durante il controllo sono stati acquisiti i certificati di analisi dei rifiuti contenenti COV contabilizzati alla voce O6: CER 080114 melme di verniciatura provenienti rispettivamente dalla linea verniciatura a solvente (V1) a maggior contenuto di COV e linea verniciatura ad acqua V2 a minor contenuto di COV.

E' stata riscontrata una sostanziale aderenza fra i dati riportati sui registri di carico e scarico, le certificazioni analitiche e il PGS.

Si chiede alla ditta di indicare sempre il dettaglio di tutti i CER e dei rispettivi quantitativi che alimentano la voce O6. Le certificazioni analitiche dei rifiuti dovranno sempre essere esplicite e consentire di risalire con immediatezza al quantitativo di COV in essi contenuta nonché al tipo di verniciatura da cui proviene. Devono sempre essere utilizzati i referti analitici dello stesso anno di elaborazione del PGS.

VERIFICA Quantità di COV recuperati (O8)

La ditta inserisce la quantità di solventi contenuta nel rifiuto CER 140603* e inviati a recupero alla voce O8. Non si ritiene che tale modalità sia corretta, in quanto i COV contenuti nei rifiuti devono essere contabilizzati alla voce O6. Il D.lgs. 152/06 alla definizione di O8 prevede quale alternativa alla voce O8 voce O7, riferendosi esplicitamente a "preparati" e non a "rifiuti" ritenendo che il COV rifiuto sia inglobato unicamente nella voce O6, senza alternative di sorta. Si chiede pertanto di elaborare i futuri PGS tenendo conto di tale indicazione.

TABELLA 2

Descrizione rifiuto	Quantità prodotta anno 2017 Kg/a	Concentrazione di solvente nel rifiuto %	Quantità totale di solvente contenuto nel rifiuto t/a)
CER 140603*	331920	75,4	250,268

VERIFICA Emissione diffuse (F)

Non sono state rilevate quantità significative di emissioni diffuse e/o fuggitive durante l'ispezione.

Si rileva che il calcolo dell'emissione diffusa non è supportato da alcuna indicazione circa la sua determinazione. Infatti l'emissione totale è stimata dal foglio di calcolo del fattore di emissione per differenza fra gli input e gli output e l'emissione diffusa è individuata senza alcun dettaglio sul calcolo.



BILANCIO DI SOLVENTI AL POST COMBUSTORE



O1+O5 = 462,505 tonCOV/anno
O5= 439,38 tonCOV/anno
O1 (da 95 V) = 23,125 tonCOV/anno
EFFICIENZA DI ABBATTIMENTO: 95%



Conclusioni e proposte di miglioramento

L'esame del PGS ha evidenziato una non completa sovrapposizione fra quanto riportato sul PGS e quanto elaborato dal foglio di calcolo. Circa i livelli emissivi del post combustore si osserva quanto segue:

- Il controllo del 2014 è stato eseguito ad un carico di processo nettamente inferiore e pertanto i livelli emissivi erano più contenuti e non sono confrontabili con quelli del 2018.
- Calcolando il livello di concentrazione dai dati annui stimati dal software e ipotizzando una portata di espulsione in linea con gli autocontrolli si ricava un valore di concentrazione pari circa a 15 mg TVOC/Nmc, dato coerente con quanto registrato da Arta nel corso del controllo.
- Il livello di concentrazione rilevato da Arta e analogamente quello registrato dal sistema di monitoraggio in continuo e in linea con il Bref

Di seguito quanto ritenuto da applicare per le elaborazioni dei futuri PGS:

- Si chiede alla ditta di prevedere sempre contestualmente all'elaborazione del PGS un confronto fra le emissioni stimate al camino 95 V e quelle misurate dal sistema di monitoraggio. Infatti i dati di input di default del software partono da considerazioni sulle materie prime e sulle specifiche tecniche ma un check consentirebbe di verificare eventuali anomalie.
- Si chiede inoltre una più puntuale e accurata compilazione del PGS, secondo le disposizioni della DGR 517/2007 con l'inserimento dettagliato dei quantitativi di tutte le voci delle tabelle e inoltre:
 - ⇒ Rifiuti, CER e quantitativi
 - ⇒ Solventi recuperati, CER e quantitativi e % COV
 - ⇒ Flussi di massa annui di TVOC stimati dagli autocontrolli
 - ⇒ Confronto con i flussi di massa stimati dal calcolo del fattore di emissione e dati degli autocontrolli e scostamento percentuale dei due dati.
 - ⇒ Indicazione della modalità di stima dell'emissione diffusa

Infine si rileva che l'individuazione del fattore di emissione è stata desunta dal PGS 2004 che faceva inevitabilmente riferimento ai dati storici della sola verniciatura a solvente, in quanto la ditta non aveva ancora attivato la verniciatura all'acqua.

Si chiede alla ditta pertanto, in vista del riesame dell'AIA, di prevedere un fattore di emissione confacente all'attuale realtà impiantistica e eventualmente prevedere due fattori di emissione limite distinti per le due diverse tipologie di verniciatura.

ACQUE SOTTERRANEE

Durante l'ispezione non sono stati eseguiti campionamenti delle acque sotterranee. La ditta successivamente al controllo Arta ha monitorato le acque sotterranee e gli esiti analitici non hanno più evidenziato il superamento delle CSC.



PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

VERIFICA DELLE PROPOSTE DI PRESCRIZIONE FORMULATE NEL 2014 E RECEPITE IN AIA N. 257/36 DEL 12/03/2015

Si chiede al gestore di allegare sempre il PGS al piano di monitoraggio e controllo.

La ditta con nota prot. D014/14 del 13/11/2014 ha precisato che sarà trasmesso il PGS a partire dall'invio del report 2017.

30

MANUTENZIONE, MALFUNZIONAMENTI ED EVENTI INCIDENTALI

Manutenzione, Malfunzionamenti ed eventi incidentali			
TEMA	RIFERIMENTO	VERIFICA PREVISTA	ESITO
Manutenzione ordinaria e straordinaria	Pmc, registri, procedure interne	Verifica Il gestore deve attuare un adeguato programma di manutenzione ordinario tale da garantire l'operabilità ed il corretto funzionamento di tutti i componenti e i sistemi rilevati ai fini ambientali. Il gestore dovrà individuare un elenco delle apparecchiature critiche per la salvaguardia dell'ambiente e con riferimento ad esse dovrà disporre di macchinari di riserva in caso di effettuazione di interventi di manutenzione che impongono il fuori servizio del macchinario primario.	POSITIVO
Malfunzionamenti		In caso di malfunzionamenti, il Gestore dovrà essere in grado di sopprimere alla carenza di impianto conseguente, senza che si verifichino rilasci ambientali di rilievo. Il gestore ha l'obbligo di registrare l'evento, di analizzare le cause e di adottare le relative azioni correttive, redendone pronta comunicazione all'Autorità di controllo Il gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventuali eventi incidentali. A tal fine il gestore deve dotarsi di adeguate procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base della serie storica di eventi già avvenuti.	POSITIVO
Eventi incidentali		Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'Autorità competente, all'Autorità di controllo, al Comune alla Provincia, secondo le regole stabilite nel Piano di Monitoraggio e Controllo	POSITIVO

Il presente documento è stato elaborato da

I tecnici

p.i. Paolo D'Onofrio
dott. Fabrizio Cornacchia
Ing. Angela Delli Paoli

Il Responsabile della Sezione Controlli Integrati e Attività Produttive

Dott.ssa Giovanna Mancinelli

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

